

grease - il musical

Gonne a palloncino, baveri rialzati e giubbotti in pelle: lo stile anni '50 firmato Grease è approdato al Teatro della Luna di Milano il 21 gennaio. La Compagnia della Rancia, diretta da Saverio Marconi con la supervisione musicale di Marco Iacomelli, ci regala ancora una volta due ore di pura vitalità e divertimento. Ma ormai Grease è maggiorenne e vuole presentarsi in una versione più fresca. I testi di alcune canzoni sono riscritti da Franco Travaglio e le atmosfere appaiono rinnovate e moderne, senza tradire le aspettative dei



più affezionati fan della Rydley High School. Nonostante la versione reloaded, infatti, i protagonisti e le loro storie sono ancora lì, nel rassicurante mondo fluo di un'America in brillantina: la romantica Sandy (Beatrice Baldaccini), il burbero e affascinante Danny (Giuseppe Verzicco), la grintosa Rizzo (Floriana Monici), impeccabili nelle loro interpretazioni recitative e canore. Il pubblico nostalgico dei T-Birds e delle Pink Ladies perdonerà, allora, il clima un po' social: è la #greasemania che da mesi spopola sul web. Ma si sa, lo spettacolo oggi si fa prima ancora e soprattutto con le hashtag.

Elena D'Angelo

A Milano e in tournée



il compleanno del barbiere

Lo amano da 200 anni. Ossia dalla "prima" al romano Teatro Argentina il 20 febbraio 1816, dove fu fischiato, i cantanti stonarono, un gatto nero attraversò il palcoscenico e Rossini se ne andò via infuriato. Ma alla prima replica fu un trionfo che dura da due secoli. Rappresentato – e storpiato in mille modi – in tutti i teatri del mondo, ininterrottamente. Quest'anno, per festeggiarlo, Roma non lo mette in scena all'Argentina – peccato, un'occasione persa – ma al Teatro dell'Opera diretto da Donato Renzetti con una compagnia di giovani – dall'11 al 21 febbraio – com'è il sugo dell'opera: i giovani che si amano a dispetto dei vecchi e un amico factotum, Figaro, che li aiuta. Storia vecchia di secoli ma eternamente giovane con la musica frizzante, salace di Rossini.

Si vedrà in ogni teatro piccolo o grande d'Italia e d'Europa. Si può scegliere, per esempio alla Fenice di Venezia dal 7 maggio al primo giugno con la direzione di Stefano Montanari e la regia di Bepi Morassi, per gustare "la più bella opera buffa del mondo" (Verdi). Per saperne di più, mi si permetta il mio *Rossini. Il teatro della luce*, Solfanelli editore, 2015.

Mario Dal Bello

quei sei personaggi concitati

In quei "Sei personaggi in cerca di autore", che invocano il diritto di vivere, almeno per un momento, il loro dramma familiare, Pirandello esplora tutte le difficoltà di trasferire la materia prima dell'esperienza in quel luogo di tutti gli artifici che è il teatro. Gabriele Lavia, protagonista e regista, nel mettere in scena l'opera più rappresentativa del "teatro nel teatro", ha puntato sul restauro storico-filologico. Ma nel riprendere questo classico un regista non può non considerare le mutazioni del teatro negli anni. Una ripresa dignitosa, la sua, che però non provoca come ci si aspetterebbe oggi. Fa muovere gli attori della compagnia del capocomico con gesti a tratti rallentati o bloccati, contrapponendoli a quelli "veri" dei sei personaggi. I due gruppi si fronteggiano secondo le regole, effetto verità contro effetto parodia. Se Lavia nel ruolo del padre incarna bene la ragionevolezza, il resto è tutto esagitato, gridato, e la recitazione sopra le righe, a tratti inafferrabile, da cui non è esente la pur brava Lucia Lavia, nel ruolo della figliastra.

Giuseppe Distefano

Produzione Teatro della Toscana.

In tournée.

